

resse una strada rozzaente selciata, di cui si segnarono gli avanzi.

Era dunque una abitazione a due vani, con piano superiore per uno e forse per due, ampio cortile aperto a mezzogiorno e cintato. Attesa la troppa spesa non furono sgomberati i compresi interni, ma solo assaggiati mediante trincee trasversali. Nel minore si incontrarono cocci nero-lucidi, rottami di un grande dolio, e di una kylix ionio siceliota, pezzi di hydrie grezze e di tegole ed una perlina in bronzo a bottino, siculo-greca. Nell'ambiente maggiore, da un saggio più vasto, trassi vasellame da cucina affumicato, ossa di pasti, uno scodellone di impasto volgare, e frammenti di anfore geometriche locali. In complesso avanzi siculi tardi e greci, che stanno fra il sec. VII ed i primissimi del V; sicchè porteremo nel sec. VI l'edificazione della casa.

Pressochè nulla conosciamo in Sicilia delle case greche arcaiche, e ben poco anche di quelle dei tempi progrediti. A Megara Hyblaea ho visto un ventennio addietro distruggere un intero quartiere della città ed ho preso qualche appunto: a Camarina, a Selinunte, a Serra Orlando sono in vista molte case, ma non si sono esplorate. Quelle ellenistiche e romano-arcaiche di Centuripe non la cedevano per sontuosità alle pompeiane, ma anche lassù, a questo proposito, tutto è da fare.

L'abitazione greca fino a tutto il sec. V è di una semplicità straordinaria, che segna, vorrei dire, una grande decadenza, ove la si paragoni col fasto dei palazzi micenei e minoici, e col lusso delle case ellenistiche e pompeiane.

#### D) BRONZI, VASI E TERRECOTTE SPORADICI DI M. S. MAURO.

Da oltre mezzo secolo la terra di S. Mauro ha restituiti alla luce svariati oggetti greci, se non insigni per arte, pregevoli tuttavia, ed utili soprattutto per la questione topografica, che con quella contrada si riconnette. Ma il più ed il meglio andò disperso sul mercato antiquario, perdendo l'etichetta di provenienza, e con essa il significato topografico, al singolo oggetto inerente. Questa sorte è del resto comune a cento altre località storiche; perocchè l'oggetto, pas-

MONUMENTI ANTICHI — Vol. XX.

sando di mano in mano, smarrisce la sua fede di nascita, e conserva solo il pregio intrinseco; così esso giova solo alla storia dell'arte, ma non a risolvere problemi di topografia archeologica.

Il barone Perticone raccolse molto materiale di S. Mauro, che parte conservò in casa, parte legò alla città; ma della sua vecchia raccolta poco è rimasto, e quel poco, confuso e senza provenienze segnate, sta ora nel Liceo. L'avv. Ignazio Zangàra-Ingrassia possiede un nucleo piuttosto ragguardevole di antichità caltagironesi, ereditato dallo suocero; per sua cortesia ho potuto studiarlo, riconoscendovi buoni materiali di S. Mauro. Infine, il Museo di Siracusa non ha negletto da circa un ventennio di salvare quanto più poteva, fossero anche pezzi di modesto valore. Così nelle pagine che seguono, ho compilato una prima lista di antichità greche di S. Mauro; certo esigua parte di quanto fu trovato, distrutto perchè misconosciuto, o disperso.

#### a) Bronzi.

In varie riprese il Museo di Siracusa ha acquistato piccoli gruppi di bronzi di S. Mauro; non parlo di

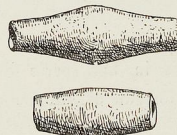


FIG. 63.

anellini ornamentali svariati, uno dei quali porta infi-

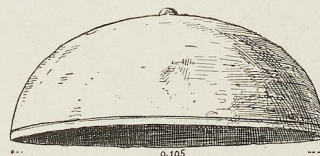


FIG. 64.

lata una grossa perla vitrea, di età non ben definita. Delle perle biconiche ed oblunghe (fig. 63) si ebbero parecchi campioni; esse occorrono tanto negli strati siculi tardi, come nei greci arcaicissimi; e la loro apparizione è ben naturale in una città a substrato siculo.